

<b>Domenica 18 settembre (3) VERDE (IV)</b>	08,00 - Popolo
<b>DOMENICA 25<sup>A</sup> DEL TEMPO ORDINARIO</b>	09,30 - Atzori Alfredo
Messa propria, Gloria, Credo, prefazio delle domeniche Lez. Fest.: Am 8,4-7; Sal 112; I Tim 2,1-8; Lc 16,1-13	11,15 - Ringraziamento (FESTA DEI SESSANTENNI)
<b>BENEDETTO IL SIGNORE CHE RIALZA IL POVERO.</b>	17,00 - Sposi
<b>Lunedì 19 settembre (7) VERDE (I)</b>	08,40 - Lodi
<b>FERIA DELLA XXV SETTIMANA ORDINARIA</b>	09/12 - ISCRIZIONI AL CATECHISMO (nel Salone)
Messa a scelta, prefazio comune Lez. Fer.: Pr 3,27-35; Sal 14; Lc 8,16-18	17/19 - ISCRIZIONI AL CATECHISMO
<b>IL GIUSTO ABITERÀ NELLA TUA SANTA MONTAGNA, SIGNORE</b>	18,15 - Calcagno Giuseppe (30°)
<b>Martedì 20 settembre (5) ROSSO (I)</b>	19,00 - Satta Massimiliano (1° anniv.) - Vespri
Ss. ANDREA KIM e compagni martiri. mem. Messa propria, prefazio comune Lez. Fer.: Pr 21,1-6.10-13; Sal 118; Lc 8,19-21	08,40 - Lodi
<b>GUIDAMI, SIGNORE, SUL SENTIERO DEI TUOI COMANDI.</b>	09/12 - ISCRIZIONI AL CATECHISMO
<b>Mercoledì 21 settembre (3) ROSSO (P)</b>	17/19 - ISCRIZIONI AL CATECHISMO
S. MATTEO, apostolo ed evangelista, festa Messa propria, Gloria, prefazio degli apostoli Lez. Santi: Ef 4,1-7.11-13; Sal 18; Mt 9,9-13	19,00 - Boassa Giuseppe, Maria, Mondino, Salvatore - Vespri
<b>PER TUTTA LA TERRA SI DIFFONDE IL LORO ANNUNCIO.</b>	08,40 - Lodi
<b>Giovedì 22 settembre (7) VERDE (I)</b>	09/12 - ISCRIZIONI AL CATECHISMO
<b>FERIA DELLA XXV SETTIMANA ORDINARIA</b>	17/19 - ISCRIZIONI AL CATECHISMO
Messa a scelta, prefazio comune Lez. Fer.: Qo 1,2-11; Sal 89; Lc 9,7-9	19,00 - Virginia, Giuseppe, Francesco - Vespri
<b>SIGNORE, TU SEI STATO PER NOI UN RIFUGIO DI GENERAZIONE IN GENERAZIONE</b>	20,30 - PREPARAZIONE DEI BATTESIMI
<b>Venerdì 23 settembre (5) BIANCO (I)</b>	07,00 - Pulizia della Parrocchia - a cura del Gruppo S. Marta
P. PIO DA PIETRELCINA, memoria Messa propria, prefazio comune Lez. Fer.: Qo 3,1-11; Sal 143; Lc 9,18-22	09/12 - ISCRIZIONI AL CATECHISMO
<b>BENEDETTO IL SIGNORE, MIA ROCCIA.</b>	17/19 - ISCRIZIONI AL CATECHISMO
<b>Sabato 24 settembre (7) VERDE (I)</b>	19,00 - Leoni Anna Lucia (30°) - Vespri
<b>FERIA DELLA XXV SETTIMANA ORDINARIA</b>	08,40 - Lodi in Parrocchia
Messa a scelta, prefazio comune Lez. Fer.: Qo 11,9-12,8; Sal 89; Lc 9,43b-45	09/12 - ISCRIZIONI AL CATECHISMO
<b>SIGNORE, TU SEI STATO PER NOI UN RIFUGIO DI GENERAZIONE IN GENERAZIONE</b>	17/19 - ISCRIZIONI AL CATECHISMO
<b>Domenica 25 settembre (3) VERDE (II)</b>	16,30 - Confessioni
<b>DOMENICA 26<sup>A</sup> DEL TEMPO ORDINARIO</b>	18,30 - Rosario
Messa propria, Gloria, Credo, prefazio delle domeniche Lez. Fest.: Am 6,1a.4-7; Sal 145; I Tim 6,11-16; Lc 16,19-31	19,00 - Giuseppe, Concetta, Assunta, Vincenza
<b>LODA IL SIGNORE, ANIMA MIA.</b>	20,00 - RIUNIONE DEL COMITATO DI SAN LEONARDO
	08,00 - Popolo
	09,30 - Mons. Gino Melis - (BATTESIMO)
	10/12 - ISCRIZIONI AL CATECHISMO
	11,15 - MATRIMONIO ZANDA - PERRA

**Effemeridi**

**CAMPANE A FESTA**  
 HANNO SUONATO sabato 10 settembre, per annunciare la nascita di Zoe Salaris, primogenita di Oscar e di Martina Lasio.

**IL CORAGGIO DI UNA SCELTA**

IL DENARO È UN VERO SERVITORE QUANDO È AL SERVIZIO DI QUELLI CHE NON NE HANNO, QUANDO LI AIUTA A RITROVARE LA LORO DIGNITÀ, DIGNITÀ DI DONNE E UOMINI LIBERI. UOMINI IN PIEDI, NON COSTRETTI A RESTARE IN GINOCCHIO.

**AVVISI** \* **RIUNIONE DEL COMITATO DI SAN LEONARDO** - Si farà, nel salone, alle ore 20 di sabato 24 settembre. Sono invitati a presenziare non solo quanti ne facevano parte gli anni scorsi, ma anche tutte le persone che, finite le limitazioni conseguenti alla Pandemia Covid, vogliono entrare a farne parte perché animati dal desiderio di festeggiare il patrono di Serramanna nel modo più so-

lenne possibile.  
 \* **LA CARITAS PARROCCHIALE** - Ringrazia vivamente la Società di Santa Maria e il Comitato dei Festeggiamenti per aver concesso gratuitamente lo spazio per posizionare la bancarella nella quale hanno venduto i dolci e i fiori.  
 \* **A.A.A. - CERCANSI CATECHISTI** Nella riunione che si è tenuta la scorsa settimana si è constatato che, per svariati motivi, alcu-

ni catechisti, nel prossimo anno non potranno dare questa importantissima "collaborazione ecclesiale"; per cui si rivolge un caloroso e pressante invito a tutti i membri della Parrocchia che ne hanno la possibilità, a rendersi disponibili e a rivolgersi a don Pes, in modo che, una volta concluse le iscrizioni, si possa programmare l'inaugurazione e lo svolgimento dell'anno catechistico con l'organico completo.

**Costo!** **SE SI PROVA PIACERE NEL POSSEDERE, C'È UN'IMMENSURA GIOIA NEL DONARE**



# A COSA SERVE CREDERE OGGI? TRE PAROLE PER DIRLO INSIEME

## LA RISPOSTA DEL PAPA.



La domanda, persino banale nella sua brutalità, non è stata formulata.

Però a un certo punto sembrava aleggiare nel palazzo della due giorni che ha riunito in Kazakistan molti dei leader religiosi mondiali, a cominciare dal Papa. «Credere a cosa serve?».

Di per sé non a fare carriera o ad avere successo, neanche ad apparire interessanti o usufruire di un'esistenza comoda.

Tantomeno a diventare più belli o più intelligenti. Insomma, credere in apparenza non serve a niente.

Tranne che a sentirsi piccoli di fronte all'amore infinito di un Padre per cui siamo tutti figli unici.

Tranne che a voler imparare l'arte 'disumana' del perdono.

Tranne che a cercare bellezza anche negli angoli più sporchi del nostro cuore.

Tranne che a riconoscersi tutti parte di una stessa famiglia di uomini e donne capaci di vivere come fratelli e sorelle.

Tranne che a scoprire, poco a poco, in noi e negli altri quei semi di eterno che saranno la trama del 'dopo' che ci attende.

È lì la radice della speranza che, come insegna il libro del profeta Geremia, non è sterile ottimi-

simo ma la promessa che il Signore fa di esserci sempre accanto, di non far mai mancare la sua presenza nella storia, personale e collettiva.

Perché è l'umanità fatta di persone che danno senso al credere.

Per dirla con papa Francesco, là dove riprende l'enciclica *Redemptor hominis* di Giovanni Paolo II, «l'uomo è la via di tutte le religioni».

Sì, proprio l'essere umano così imperfetto e fragile, che non sussiste da solo, incapace di seminare futuro quando si chiude a chiave nel proprio guscio, con la paura di uscire.

Se lo si mette al centro, prima degli interessi economici e militari, prima dei nazionalismi e della corsa al dominio, si toglie significato finanche alla guerra, la si riduce a vuoto, inutile incubo.

Proprio nei giorni del conflitto in Ucraina e delle vecchie nuove tensioni (che angosciano Armenia, Azerbaigian, Taiwan, Siria...), il Kazakistan rilancia la lettura credente del mondo.

In fondo, il filo rosso che tiene insieme il viaggio del Papa nel Paese asiatico sta proprio nell'andare alla radice delle religioni.

Che, se sono proiettate

in una dimensione altra, ('nel' mondo ma non 'del' mondo, per usare un'immagine evangelica), si rifiutano di diventare puntello del potere.

Il Pontefice l'ha espresso con chiarezza mercoledì scorso nella capitale kazaka Nur-Sultan: *niente di divino può giustificare i fanatismi, i fondamentalismi, la violenza in nome di Dio, l'odio che lo profana.*

Distorsioni che sfigurano l'essere umano e così facendo svuotano il senso del credere, lo sgonfiano come un palloncino privo di cielo.

E, a rendere più esplicito l'ancoraggio dei suoi interventi, il Papa, 'leggendo' la dichiarazione finale dei leader religiosi, ha indicato in tre parole chiave il perimetro entro il quale fedi diversi possono più facilmente camminare insieme.

Si tratta di sostantivi, ma vanno letti come verbi al futuro, perché promesse che solo con l'impegno quotidiano, con la fatica del dialogo costante, senza paura, si possono realizzare.

Non a caso ha parlato di pace, il Papa, come «sintesi di tutto», come grido accorato e sogno, soprattutto come opera dell'agustizia scaturita dalla fraternità.

E poi si è soffermato sul

ruolo femminile, il Pontefice.

Donna ecco la seconda parola, a indicare cura e vita. «Quante scelte di morte - ha sottolineato Francesco - sarebbero evitate se le donne fossero al centro delle decisioni».

E infine a completare il perimetro del campo d'incontro, ci sono i giovani, la terza parola.

A loro dobbiamo dare in mano le chiavi del domani che si costruisce già oggi, a partire dalla cura della casa comune, la madre Terra di cui siamo i custodi-principi.

Un privilegio che capiamo alla luce della fede, che si offre come lampada sempre accesa per i bisogni del cuore, come lente d'ingrandimento sui passaggi del Signore nella nostra vita.

Credere a qualcosa allora serve: a imparare a vedere il mondo con gli occhi di Dio, a eliminare dal vocabolario la parola nemico.

Soprattutto a riconoscere in Lui non un giudice o un guerriero vendicativo ma un Padre attento e misericordioso, desideroso di stringere tutti i suoi figli nel medesimo abbraccio.

**Riccardo Maccioni**

IN "AVVENIRE"  
DEL 16-9-2022